



CRIC

CENTRO
REGIONALE
DI INTERVENTO
PER LA COOPERAZIONE

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

2016

IL CRIC

IL CRIC IN ITALIA

LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE DEL CRIC NEGLI ULTIMI ANNI

SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

INTERCULTURA

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

FORMAZIONE

TURISMO RESPONSABILE

MEDITERRANEO DI GENTI

IL CRIC NEL MONDO

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

PALESTINA

ECUADOR

PROGRAMMI DI SVILUPPO

ECUADOR

BURKINA FASO

ITALIA

IN SINTESI

Progetti in corso

Progetti avviati nel 2016

Distribuzione dei finanziamenti e Spese per settore

SOLLEVA IL MONDO, SOSTIENI IL CRIC !!

Per contatti:

REGGIO CALABRIA - Via Margio 13 (fraz. di Vito) – 89122 RC

Tel: +39 377 9940031 +39 373 8642464 Mail: info@cric.it Sito: www.cric.it Fb: <https://www.facebook.com/cric.mi>

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'Agrate 11 (20139) - E-mail: cric.mi@tin.it

ROMA - E-mail: cricroma@cric.it

IL CRIC

Il CRIC – Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione - é una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983, con sede anche a Milano, Roma e Messina

Il CRIC opera dal 1983 nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- **promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile**, accompagnando la costruzione di processi di democrazia partecipata
- **promuovere una cultura della contaminazione delle diversità**, salvaguardando le identità locali ed il loro autonomo divenire
- **sostenere l'esercizio della sovranità delle popolazioni** sulle risorse disponibili nei propri territori
- **attivare azioni di sensibilizzazione**, informazione ed educazione interculturale e di difesa dei diritti
- **tutelare i diritti** dei soggetti più deboli e delle minoranze etniche
- **promuovere l'ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica
- **fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale.
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti che propongono un modello di **economia sociale e solidale**
- Appoggiare **azioni di difesa dell'ambiente** e promuovere l'uso di tecniche e tecnologie alternative
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**

Nel maggio del 1986 il C.R.I.C. è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza.

Dal 2015, con la nuova legge sulla cooperazione internazionale, il CRIC è iscritto all'Anagrafe delle Onlus e dal 2016 nell'Elenco dei Soggetti senza finalità di lucro dell'AICS



Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l'impegno in Italia e soprattutto nel Territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti geografici

Il CRIC ha realizzato attività in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Sahara Occidentale), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Messico, Venezuela, Burkina Faso.

SOLLEVA IL MONDO

SOSTIENI IL CRIC



IL CRIC IN ITALIA

Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.

Settori di intervento privilegiati dal CRIC negli anni sono:

- Sviluppo locale sostenibile
- Intercultura
- Educazione allo sviluppo, informazione, comunicazione
- Formazione
- Turismo responsabile
- Mediterraneo di genti

LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL 2016 – in corso dagli anni precedenti o avviate

INTERCULTURA E DIRITTI DI CITTADINANZA

VAI TRA! Laboratorio comunicativo intergenerazionale - Capofila: la Cooperativa "Lotta contro l'emarginazione"-
Partners: CRIC - Finanziamento: Fondazione Comunitaria NORD MILANO ONLUS

Il progetto ha promosso ed aumentato le life skillse le competenze genitoriali, attraverso percorsi formativi. Le azioni del progetto si sono appoggiate al Centro di Aggregazione Giovanile "Sirio" in Cologno Monzese, CAG profondamente radicato nel territorio, che la Cooperativa gestisce da molti anni.

Il progetto si è rivolto a circa 30 genitori di ragazzi di prima media e quinta elementare, comprendenti eventuali casi segnalati dai Servizi Sociali, attivando laboratori di potenziamento delle skills genitoriali centrati soprattutto su capacità di comunicare, affrontare e risolvere problemi, gestire emozioni, prendere decisioni) con metodologie il più possibile attive e piacevoli.

Per la emersione dei problemi, delle questioni da affrontare e delle possibili strategie di fronteggiamento sono stati utilizzati setting informali (modulo "chiacchiere a merenda") e tecniche animative con la metodologia del "teatro dell'oppresso -TDO", avvalendoci del contributo di esperti.

I ragazzi più grandi che frequentano abitualmente il CAG Sirio sono stati coinvolti con un duplice ruolo: oltre che nella animazione e nel supporto di alcune attività laboratoriali, anche come portatori del proprio punto di vista nei problemi che hanno vissuto e magari vivono tuttora con i genitori, per valorizzare quindi entrambe le prospettive (da qui il sottotitolo "laboratorio comunicativo intergenerazionale") e costruire possibili percorsi di incontro e mediazione.

Le competenze sviluppate sono state "restituite" ai partecipanti attraverso laboratori creativi ed artistici.

Al termine della durata del progetto i genitori partecipanti sono stati coinvolti come "peer-educator" per supportare la equipe educativa del CAG Sirio nella riproposta della sperimentazione ad altri genitori nel successivo anno scolastico, con risorse autonome.

FORMAZIONE

CARE: Empowering climate resilience - finanziato nell'ambito del Programma Erasmus+, KA2 - Capacity Building in the field of Higher Education – CAPOFILA Università Pablo de Olavide di Siviglia, partners 15 Università di Italia, Spagna, Uruguay, Brasile, Colombia, Ecuador, Cile – ottobre 2016/ottobre 2018 – budget generale euro 970,200

Obiettivo Generale: Sviluppare esperienze educative innovative per aumentare la conoscenza delle capacità di resilienza urbana per combattere gli effetti del cambiamento climatico

Obiettivi specifici

1. Supportare la modernizzazione dei programmi di istruzione superiore (integrandoli con questioni quali la gestione del rischio climatico, la resilienza sociale, la pianificazione strategica, il monitoraggio e la valutazione dei piani e delle politiche ecc.) aumentando le conoscenze e le competenze degli insegnanti,

dei ricercatori e degli studenti nella resilienza al cambio climatico, innovando le pratiche didattiche e di apprendimento degli insegnanti utilizzando Open Educational Resources

2. Promuovere la partecipazione di insegnanti e studenti a formare professionisti altamente qualificati per contribuire ad affrontare correttamente i problemi della resilienza a tutti i livelli (secondo la strategia Europa 2020, il piano d'azione UE-CELAC ecc.) e per migliorare il trasferimento delle questioni concettuali sulla resilienza nell'operatività delle amministrazioni locali, nella società civile e nelle comunità professionali.
3. Formare metodologie didattiche innovative per sviluppare Open Educational Resources per funzionari pubblici e professionisti che consentono di sbloccare il potenziale della resistenza urbana in un'ampia scala di interventi.
4. Creazione di una rete tra Latinamérica, Europa ed oltre, con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità educative nel campo della resilienza urbana, nonché il trasferimento di risultati del progetto a una prospettiva politica operativa a diversi livelli territoriali.

BENEFICIARI E BENEFICIARIE - Il gruppo principale è costituito da studenti universitari, docenti, post-laureati e ricercatori che accedono alle mappe concettuali realizzate CARE CMaps e OTM attraverso il sito web e la piattaforma del progetto. Le organizzazioni partecipanti saranno in grado di migliorare le proprie piattaforme e materiali per l'e-learning, ampliare la gamma delle loro attività educative e rafforzare i rapporti tra istruzione accademica e mondo extra-accademico.

Il CRIC si inserisce nel processo di miglioramento dell'offerta dell'istruzione superiore coordinando le attività di ricerca ed analisi partecipate di campo che hanno un impatto sul rafforzamento delle relazioni tra istituti di istruzione superiore e il contesto economico e sociale più ampio. Specificamente: migliorare le capacità di relazione ed intervento delle università nei territori di riferimento, ampliando gli strumenti di analisi e le capacità di direzionare e recepire istanze dal contesto all'interno del percorso curriculare.

Il processo di analisi partecipata del territorio con gli stakeholder dei due territori (emblematici della situazione di Costa e Sierra) fornirà un corpus di conoscenze degli elementi di percezione ed effettiva resilienza in relazione ai cambiamenti climatici nel contesto delle città e fornirà alle università, materiali e casi di studio da utilizzare nei programmi di istruzione e formazione curriculare.

In relazione alle Cmap si sperimenterà lo strumento non solo con il corpo docente, studenti e ricercatori, ma nei processi di analisi di vulnerabilità e pianificazione partecipata in Ecuador, tanto nei quartieri urbani che nelle zone periurbane e rurali dei due municipi.

A Quito si rafforzerà l'alleanza con la UTE e specificamente con il gruppo di Ingeniería Ambiental y Manejo de Riesgos Naturales. A Quevedo si collaborerà con la UTEQ, laddove le facoltà di riferimento sono Ciencias Ambientales (con Ingeniería en Gestión Ambiental, etc.) ed Agraria. In entrambi i casi esistono accordi di cooperazione anche decennali, nonché un corpus articolato di esperienze di collaborazione sui temi del presente progetto.

IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, operando in Palestina (dal 1987), nei Balcani (1992), nel Corno d'Africa (1990), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai soggetti più colpiti. In questa chiave va letto l'impegno in quelli che vengono definiti programmi di emergenza e di aiuto umanitario.

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto al miglioramento complessivo delle condizioni di vita, e rafforzamento delle capacità organizzative delle comunità, evitando così il puro assistenzialismo privo di qualsiasi capacità propositiva.

Tutto ciò avviene promuovendo programmi di sostegno alle popolazioni colpite da disastri naturali e/o vittime di conflitti militari, solo dove il CRIC è già presente e radicato nelle realtà locali, perché solo in questo modo pensiamo sia possibile sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.

In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri insediamenti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di calamità naturali, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador, Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

Negli anni é' stata pertanto riservata attenzione specifica a settori quali:

- Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo
- Emergenze ambientali
- Azioni in favore dei profughi
- Community Services
- Supporto socio educativo
- Supporto Psicosociale

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, sono in corso iniziative nei seguenti paesi: Ecuador, Palestina, Burkina Faso. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

- Riabilitazione\ricostruzione
- Sicurezza e sovranità alimentare
- Sviluppo locale sostenibile
- Servizi comunitari ed educativi
- Integrazione sociale e lotta all'esclusione
- Sviluppo e promozione del ruolo della donna
- Sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile
- Economia solidale
- Promozione della cittadinanza attiva



PALESTINA

L'intervento del CRIC in Palestina, in linea con la propria mission e tenendo ben presente il contesto culturale e socio-politico particolare dei territori palestinesi, si basa su due livelli di attività interconnesse:

a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy nei territori italiani

Recenti e in corso le attività riguardano:

La partecipazione a reti nazionali e l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e attività di informazione nell'ambito della formazione a progetti di sviluppo.

b) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace attraverso attività psico-sociali, la riabilitazione di infrastrutture, alternative economiche, ambientali, la conservazione, la riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e della partecipazione democratica, sostegno psicosociale ai bambini e famiglie, empowerment di genere, assistenza umanitaria.

Attività recenti nel paese sono state attuate soprattutto nel settore di conservazione delle risorse naturali e riabilitazione agricola, miglioramento delle condizioni abitative ed accesso ai servizi di base.

Iniziativa di emergenza per la protezione dei rifugiati e della popolazione a rischio di sfollamento nell'Area C della West Bank e a Gerusalemme Est – finanziatore MAECI linea emergenza – capofila COSPE – luglio 2016/aprile 2017 - euro 281,948 – partners: LRC Land Research Center, Palestinian Youth Union (PYU) e Riwaq

Obiettivo generale: Contribuire a garantire la protezione e aumentare la resilienza dell'intera popolazione di Nabi Samuel a rischio di sfollamento/espulsione

Obiettivo specifico: Migliorare le condizioni abitative e di vita e l'accesso ai servizi sanitari di base per la popolazione di Nabi Samuel

Il progetto mira a promuovere la protezione della popolazione in Area C a rischio di sfollamento, ed in particolare della popolazione dell'enclave di Nabi Samuel. Si lavorerà alla riabilitazione di *shelter* / unità abitative in cui vive la popolazione più vulnerabile del villaggio, e le cui condizioni non garantiscono la residenza in luoghi sicuri e che garantiscano le minime condizioni igienico-sanitarie. L'intervento propone un approccio integrato e sostenibile all'abitare sia a livello domestico che comunitario. Attraverso la riabilitazione degli edifici e delle zone limitrofe, si garantisce una migliore abitabilità e un aumento della capacità di autosostentamento e resilienza delle famiglie coinvolte. Attraverso la creazione di spazi protetti comunitari, realizzati con la partecipazione attiva di minori e donne, si garantisce una maggiore coesione sociale e comunitaria.

Il progetto si propone inoltre di supportare le capacità di resilienza, e di favorire possibili processi di *coping*, tramite la fornitura di servizi di base all'intera popolazione di Nabi Samuel, in particolare tramite l'equipaggiamento dell'unica struttura sanitaria del villaggio e tramite il servizio di visite mediche per la comunità miranti all'individuazione di problemi sanitari specifici.

L'azione mira a promuovere processi comunitari partecipativi in tutte le sue fasi, in particolare nella composizione di un comitato popolare che avrà un ruolo centrale nell'individuazione delle famiglie più vulnerabili e delle strutture con un maggior bisogno di ristrutturazioni. Inoltre i beneficiari delle riabilitazioni contribuiranno direttamente alla fornitura dei servizi, tramite un meccanismo di costruzione assistita, durante il quale le famiglie beneficiarie delle ristrutturazioni potranno contribuire alle stesse fornendo manodopera gratuita. Infine, il progetto si avvarrà del supporto e del coordinamento con le 2 organizzazioni femminili che operano per e con le donne nel villaggio di Nabi Samuel nel lavoro diretto con le ragazze e bambine.

Nello specifico il CRIC con il LRC e Riwaq sarà responsabile di:

A1.2 Creazione di un comitato per l'identificazione delle riabilitazioni prioritarie, per la selezione delle famiglie più vulnerabili e per la supervisione dei processi comunitari e partecipativi;

A 1.5 Esecuzione dei lavori di riabilitazione delle unità abitative e delle aree di pertinenza con micro-giardini, orti domestici, sistema di recupero acque piovane e messa in sicurezza di ricoveri animali;

A 1.6 Incontri di sensibilizzazione comunitaria per la riorganizzazione sanitaria delle aree delle unità abitative adibite a ricovero animale con attenzione alla prevenzione delle zoonosi

A 3.1 Creazione di 3 orti comunitari e formazione sulla gestione e produzione degli stessi

Intervento ecosostenibile per la produttività agricolo/pastorale in zone semiaride del

Governatorato di Hebron, codice AID 010139/CRIC/TOC, Contributo MAEE: € 1.224.000,00, maggio 2014/maggio 2017, partner: LRC Land Research Center

Obiettivo generale: Contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici nello sfruttamento produttivo delle terre a maggiore vocazione agricolo/pastorale inutilizzate o sottoutilizzate e a ridurre l'insicurezza alimentare nelle zone aride e semi/aride della Cisgiordania.

Obiettivo specifico: Gli agricoltori, pastori e le comunità locali del governatorato di Hebron sviluppano un sistema di gestione del territorio agro-pastorale a basso impatto ambientale, in equilibrio con l'ecosistema e l'agrobiodiversità testato attraverso esperienze pilota e riaffermano il proprio diritto alla terra in aree a rischio di confisca.

L'iniziativa si propone di intervenire nel settore agricolo in una delle aree aride e semiaride più significative della Cisgiordania, quella di Hebron, con una forte attenzione alle tematiche ambientali e alla sostenibilità ecologica nella gestione delle risorse primarie quali suoli e acqua. Affronta le problematiche inerenti la continua e progressiva riduzione della produttività agricola nelle aree aride/semiaride della Cisgiordania causata sia dai cambiamenti climatici che da pratiche agronomiche e pastorali scorrette.

In generale contribuisce a mitigare l'insicurezza alimentare delle fasce della popolazione più deboli, proponendo un sistema eco-sostenibile di gestione delle risorse primarie (acqua e suoli) per aumentare la produttività agricola, preservare la biodiversità e diminuire la dipendenza da prodotti importati (alimenti e foraggi per gli animali). Si identifica il Governatorato di Hebron come l'area più significativa per sfruttare le potenzialità agro-pastorali in forza della sua conformazione geomorfica ed orografica e al contempo per la sua esposizione agli stress ambientali causa di degradazione dei suoli.

Tra le principali problematiche che si sono individuate ci sono:

- la degradazione dei suoli e l'impoverimento delle risorse idriche per cause naturali quali i cambiamenti climatici (lunghi periodi siccitosi e improvvisi rovesci temporaleschi/inondazioni),
- la salinizzazione ed erosione dei suoli e la conseguente ridotta capacità di ritenzione idrica;
- le cattive pratiche nella gestione dei suoli e delle acque
- la mancanza di competenze e risorse private e pubbliche per bonificare/riabilitare i suoli inutilizzati o sottoutilizzati;
- la scorretta o assente gestione sistemica dei bacini idrologici.

Tali problematiche causano l'improduttività di ampie zone potenzialmente vocate all'agricoltura e/o alla pastorizia e quindi concorrono a determinare insicurezza alimentare. Inoltre l'abbandono o il sottoutilizzo delle terre espone i proprietari al rischio di confisca da parte delle Autorità israeliane che controllano militarmente l'area.

L'iniziativa di CRIC/LRC contribuisce a risolvere dette problematiche mettendo in campo un organico sistema di intervento su un'area dimostrativa estesa per circa 300 ettari, mediante azioni di bonifica ambientale, formazione (teorica e pratica) e assistenza tecnica nel distretto agricolo che maggiormente presenta le problematiche elencate.

Il valore aggiunto dell'iniziativa, oltre a consistere nella prima e unica applicazione dello studio tecnico LAND SUITABILITY FOR RECLAMATION AND DEVELOPMENT IN THE WEST BANK, è determinato dalla particolare attenzione ai cambiamenti climatici e alle risposte agro/eco-sostenibili oltre che al recupero di terreni che se lasciati incolti rischiano di essere più facilmente confiscati dalle autorità militari israeliane. La sensibilizzazione circa i cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità e delle risorse primarie troveranno applicazione nei momenti formativi e in quelle azioni sperimentali intese a identificare le tecnologie e le modalità più consone ed agro/eco-compatibili per lo sfruttamento dei terreni. Si riconosce, inoltre, uno specifico valore al lavoro agricolo e pastorale femminile adottando un approccio di genere sia nella disaggregazione dei dati utilizzati per il need assesment sia per gli specifici criteri di selezione da adottarsi nella scelta dei beneficiari, sia in tutte le modalità operative delle attività.

Supporto all'autoproduzione di fertilizzante organico per gli agricoltori e le comunità rurali del Governatorato di Hebron (Cisgiordania-Palestina) – Capofila: CRIC – Partner: LRC – Finanziatore:

Tavola Valdese

Il progetto è parte integrante del programma triennale finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano, che prevede lo sviluppo di un sistema di gestione del territorio agro-pastorale a basso impatto ambientale.

L'iniziativa affronta le problematiche inerenti la continua e progressiva riduzione della produttività agricola nelle aree aride/semiaride della Cisgiordania causata sia dai cambiamenti climatici che da pratiche agronomiche e pastorali scorrette. In generale contribuisce a mitigare l'insicurezza alimentare delle fasce della popolazione più deboli, proponendo un sistema eco-sostenibile di gestione delle risorse primarie (acqua e suoli) per aumentare la produttività agricola, preservare la biodiversità e diminuire la dipendenza da prodotti importati (alimenti e foraggi per gli animali). Si identifica il Governatorato di Hebron come l'area più significativa per sfruttare le potenzialità agro-pastorali in forza della sua conformazione geomorfica ed orografica e al contempo per la sua esposizione agli stress ambientali causa di degradazione dei suoli

Le comunità rurali (agricoltori e pastori) e i singoli soggetti operanti nel settore agro/pastorale, le autorità locali competenti e le forme di associazionismo comunitario (gruppi di donne, CBOs, cooperative) dell'area

arida e semi-arida del Governatorato di Hebron miglioreranno le proprie competenze e buone pratiche agronomiche nella gestione delle risorse primarie (suoli e acque) adottando un insieme di misure adattive ai cambiamenti climatici replicabili in zone pedologicamente affini della Cisgiordania e rispettose della biodiversità e del contesto paesaggistico.

I beneficiari saranno quindi aiutati, attraverso processi e interventi pilota, formazione e supporto tecnico, a sviluppare strategie per l'utilizzo di fertilizzanti, sementi, sistemazioni agrarie e tecniche colturali che non utilizzino sostanze nocive o inquinanti sia per le colture stesse che per l'ambiente circostante.

In questo contesto si propone un cofinanziamento per il supporto alla produzione di un fertilizzante organico a base di compost che sostituisca e disincentivi l'utilizzo di concimi chimici. Il fertilizzante sarà prodotto con una base di compost ricavato dal trattamento ossidativo degli scarti agricoli e zootecnici dell'area stessa. L'ammendante così prodotto sarà poi miscelato con sostanze minerali (chimiche o di risulta) nelle giuste proporzioni in modo che interagiscano con il compost così da essere pienamente utilizzati dalla colture senza finire in falda.

"Sumud" in libera terra. Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. (SUMUD)", codice AID 010928/CRIC/TOC, Contributo

AICS: € 997.500, totale: 1.330.000 euro - firmato il 15 dicembre 2016, partner: LRC Land Research Center. Mosaic center, RIDS, EducAid

In continuità ed a rafforzamento del progetto precedente, a dicembre è stato firmato con AICS il finanziamento del progetto Sumud, che affiancherà al lavoro diretto alla sovranità alimentare anche le componenti di sviluppo turistico includente.

Obiettivo generale: Contribuire al miglioramento della condizione economica delle famiglie residenti nelle zone aride e semi/aride dei distretti di Hebron e Betlemme.

Obiettivo specifico 1: Sviluppare nelle aree target un sistema integrato di assetto e gestione del territorio che valorizzi l'agrobiodiversità e la compatibilità climatica, utilizzando l'approccio di gestione del paesaggio, che estenda l'area coltivabile, produca maggior reddito e riaffermi il diritto alla terra in aree a rischio di confisca.

Obiettivo specifico 1: Promuovere la valorizzazione socio- economica del patrimonio culturale/paesaggistico dell'area per un turismo inclusivo, sostenibile e accessibile attraverso il supporto all'imprenditoria locale delle OBC e OPD preservando la memoria storica.



BURKINA FASO

Il CRIC ha alcuni anni fa al progetto "La desertificazione e il dramma dei profughi ambientali. Il caso della popolazione Maasai (Tanzania e Kenya) e di altre popolazioni africane (Burkina Faso, Mauritania, Niger e Senegal)", progetto co-finanziato dal Ministero Affari Esteri italiano (AID 8886), che ha mostrato le strategie messe in atto dalla popolazione locale per far fronte alla progressiva desertificazione dei territori. A partire dal confronto su quella esperienza e sui dati che ha prodotto, CRIC e l'Associazione Yelemeni hanno elaborato un

programma di promozione dell'agroecologia, come pratica agricola orientata a concretizzare il diritto al cibo e migliorare la resilienza e la sostenibilità dei sistemi alimentari. Il programma, oltre alle iniziative oggetto della presente proposta, prevede anche componenti di rafforzamento della capacità di resilienza di piccoli produttori e produttrici e diffusione dell'agroecologia

Percorsi di educazione nelle scuole per contribuire al recupero del sapere contadino e dell'identità alimentare nel Comune di Loumbila, Burkina Faso – Partner Association pour la Promotion de la Souverainete Alimentaire Yelemeni:- Finanziatore: Tavola Valdese – novembre 2015/giugno2017 (proroga)

Il progetto vuole proporre una riflessione/azione sulla sovranità alimentare che, coinvolgendo direttamente gli alunni e le alunne delle scuole elementari e dei licei del Comune di Loumbila, arrivi a proporre dei messaggi positivi a tutta la comunità educativa ed alla popolazione della zona.

Secondo l'analisi presentata nel Plan *d'orientation stratégique de développement de la Federation Nationale des Organisations Paysannes 2014-2019*, l'agricoltura burkinabé è caratterizzata da circa 1.400.000 fattorie familiari miste (agricoltura ed allevamento) e resta essenzialmente un'agricoltura di sussistenza. Malgrado le condizioni di produzione siano in parte migliorate, i rendimenti sono quasi

stagnanti dagli anni '80. I principali problemi legati all'insicurezza alimentare dei produttori dipendono da vari fattori tra cui: debole produttività e redditività della produzione, cambiamenti climatici e rischi ambientali. Le crisi alimentari degli ultimi anni hanno ulteriormente messo in evidenza la vulnerabilità di un'economia dipendente dal mercato estero, che impone sia le produzioni sia cambiamenti nei consumi, e provoca inevitabilmente una perdita di conoscenza del patrimonio genetico locale e delle sue potenzialità. Si assiste oggi ad una vera e propria perdita dell'identità alimentare che necessita del rafforzamento di un circuito virtuoso di produzione e consumo dei prodotti locali.

Da qui la scelta di Yelemani di impegnarsi nella promozione della sovranità alimentare che, insistendo sulla consapevolezza e la responsabilizzazione dei consumatori, dimostri come un modo di produzione agroecologico sia più sostenibile, liberando i piccoli produttori dal circolo vizioso della dipendenza e favorendo un'economia locale a beneficio di tutti gli anelli della filiera alimentare.

L'obiettivo degli interventi nelle scuole è quindi di rendere gli alunni più consapevoli delle loro scelte di consumo, cercando anche di modificare le loro abitudini attraverso la promozione di nuovi atteggiamenti e stili di vita sostenibili. Questa consapevolezza verrà ulteriormente stimolata grazie al coinvolgimento delle classi beneficiarie nella creazione di un orto scolastico.

Saranno coinvolte due scuole per un intero ciclo scolastico, ed in ogni scuola si lavorerà in 4 classi. Alla fine del progetto saranno state coinvolte 8 classi per un totale di circa 480 studenti. Questa scelta permetterà di ottimizzare l'investimento iniziale per la creazione degli orti scolastici, vederne i frutti ed assicurarne la sostenibilità alla fine del progetto.



ECUADOR

In **Ecuador** il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo è proseguita l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. In questi ambiti si collocano le iniziative sviluppate in questi ultimi anni.

Terremoto in Ecuador

Come effetto del terremoto del 16 aprile 2016 di magnitudo 7,8 Mw, nella zona costiera dell'Ecuador si è verificata la perdita di 663 vite umane, la distruzione di infrastrutture, servizi turistici e commerciali con perdite valutate in 3.344 milioni di dollari, con seri danni anche nei settori contadini (irrigazione, pozzi comunitari, silos, ecc.).

Il sisma che ha colpito questi territori, già segnati da diffusi fenomeni di povertà rurale, ha evidenziato la struttura escludente che segna le campagne del paese.

Le agricolture familiari contadine, orientate alla sussistenza e ai mercati locali, con l'aggiustamento strutturale, hanno affrontato la contrazione del sostegno statale, crescenti ostacoli all'articolazione coi mercati nazionali e alla concorrenza impari con l'agroindustria. Questi fenomeni hanno reso sempre più vulnerabili i cicli produttivi, la sicurezza alimentare e, in generale, le condizioni di vita della popolazione, inducendo flussi migratori.

In questo quadro, la maggioranza delle famiglie terremotate della Provincia di Manabí affrontava già alti indici di povertà e di necessità di base insoddisfatte, oltre a occupare il gradino più debole e vulnerabile della filiera agroalimentare (la fase produttiva). A ciò si associano scarse capacità di dare valore aggiunto ai prodotti attraverso processi di trasformazione e difficoltà nell'articolarsi in maniera sicura e vantaggiosa ai circuiti commerciali. Si registrano inoltre importanti disuguaglianze di genere nell'accesso alle risorse, ai servizi produttivi e nelle dinamiche decisionali.

Dopo il terremoto, il CRIC si è attivato immediatamente, anche alla luce di una presenza storica nei territori colpiti; dopo poche settimane ha abilitato un ufficio nell'area ed ha realizzato, con Terranueva, tre interventi di prima risposta mirati a facilitare l'accesso ad acqua, igiene e disinfezione in comunità rurali. Fin da quella prima fase, il CRIC è intervenuto con iniziative mirate a promuovere nuovi e più resilienti modelli produttivi e di gestione del territorio, in un'ottica di *build back better* ("ricostruire meglio di prima").

Abbiamo, inoltre, realizzato continue riunioni di coordinamento con la cooperazione italiana, quella europea (per insistere sulla necessità di attivare la solidarietà internazionale) e soprattutto con l'Equipe Umanitario Paese, di cui siamo parte da anni e che è lo spazio che riunisce tutti gli enti nazionali e internazionali responsabili di far fronte all'emergenza.

Oltre al lavoro di coordinamento, lettura e valutazione dei danni, responsabilità (all'interno dell'Equipe umanitario paese) della identificazioni di bisogni e strategie per il tema del recupero dei mezzi di sostentamento, abbiamo presentato diverse proposte di progetti, assieme con Terranueva, ad ECHO, AICS, UE, anche se molte non sono state approvate, ed abbiamo avviato una raccolta fondi in Italia.

Raccolta fondi: CRIC, Terranuova, COSPE, Mani tese unitariamente hanno avviato una raccolta, la cui quota destinata al CRIC è stata di euro 6372.75. Questi fondi verranno destinati a sostenere le attività che il CRIC e Terranueva hanno avviato nelle comunità colpite, in particolare attraverso la formazione e appoggio alla riattivazione economica, attraverso il supporto con piccole attrezzature e equipaggiamenti per la pesca e la promozione dell'articolazione a mercati locali e istituzionali, anche grazie a migliori capacità di trasformazione agroalimentare,, rafforzamento socio-organizzativo affinché la comunità possa partecipare attivamente ai processi di pianificazione della ricostruzione assieme alle istituzioni,

Progetti gestiti da Terranueva - Interventi di emergenza sanitaria e sociale per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della Provincia di Manabi, Manabí (Jipijaja, Rocafuerte, Portoviejo, Jaramijó, San Vicente, Jama) ed Esmeraldas (Quinindé, Muisne) con enfasi su donne incinte e ragazze / ragazzi – finanziati da Farmamundi, il CRIC ha partecipato alla stesura delle proposte e gestioni.

Demolizione e gestione delle macerie nelle aree colpite dal terremoto in Ecuador Parroquia Riochico, Provincia di Manabí – finanziatore PNUD – da ottobre 2016 – budget 83.000 usd

Il CRIC ha realizzato con l'UNDP interventi di generazione di lavoro emergente (cash for work) con famiglie rurali gravemente colpite dal sisma, mirate alla rimozione sicura delle macerie, nelle Parroquia Río Chico, Cantón Portoviejo, Provincia de Manabí, Ecuador. Si è riuscite inoltre ad associare a questo lavoro di emergenza anche un componente di formazione inizialmente non previsto, ma per noi sempre importante nella prospettiva di un recupero e miglioramento delle condizioni di vita

Contributo al rafforzamento delle capacità istituzionali e comunitarie del Sistema Decentrato Nazionale di Gestione del Rischio, attraverso la preparazione per la risposta e il recupero in caso di grandi alluvioni nella regione della Costa dell'Ecuador – finanziatore DIPECHO, capofila PNUD, finanziamento componente CRIC euro 41,512.33

Il progetto doveva avviarsi poco prima dell'evento del terremoto. A seguito della tragica situazione venutasi a creare l'iniziativa è stata modificata in parte per poter meglio rispondere alla nuova situazione.

Il CRIC nell'ambito del Progetto è responsabile per l'implementazione di sistemi produttivi resilienti (a livello di fattorie contadine) attraverso i quali saranno rafforzati i livelli di resilienza, sostenibilità ed equità dei sistemi di produzione agricola, nelle comunità di Milagro e Chacras Afuera dalla Parrocchia di Riochico, nel Cantone di Portoviejo.

Lo scopo dell'implementazione dei sistemi produttivi resilienti è:

- L'incorporazione di specie vegetali destinate all'autoconsumo familiare ed anche l'ottenimento di eccedenze con prodotti come legumi arbusti e frutti. In un sistema diversificato è possibile che uno o più componenti possano resistere in condizioni migliori agli effetti di fenomeni naturali quali siccità, alluvioni, terremoti, venti di uragano.
- Recupera la "hera" che è uno spazio tradizionale, tipico delle donne, protetto dalle inondazioni e dalla presenza di animali. Laddove alcune heras possono diventare spazi di produzione intensiva di verdure, generando piccole eccedenze per il mercato.
- Rafforzare l'allevamento di uccelli, galline ovaiole e polli, oltre che suini, come fonte di proteine a basso costo, che possono essere utilizzate per il consumo familiare o per la vendita sul mercato,
- Recuperare l'equilibrio dei nutrienti nel terreno attraverso un apporto equilibrato di fertilizzanti, bassa solubilità, in particolare micronutrienti; e incoraggiare il riciclaggio.
- Incoraggiare la fissazione biologica dell'azoto attraverso la presenza di numerosi legumi, sia quelli destinati al consumo umano sia alcuni la cui funzione aggiuntiva sarà quella di fornire servizi ecologici al sistema produttivo.
- Ridurre i costi di mantenimento della fertilità del suolo stabilendo fonti permanenti di materia organica negli appezzamenti; a tale scopo, è possibile utilizzare tutti i tipi di rifiuti di origine vegetale e animale disponibili in tutte le aziende agricole.
- Fornire fertilizzanti organici periodici realizzati con risorse locali che contribuiscano a mantenere livelli adeguati di fertilità del suolo.

IN SINTESI

Progetti ancora in corso nel 2016

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Palestina	Intervento ecosostenibile per la produttività agricolo/pastorale in zone semiaride del Governatorato di Hebron – approvazione anno 2013, avvio 2014	MAE	CRIC	maggio 2014	ottobre 2017
2	Palestina	Supporto all'autoproduzione di fertilizzante organico per gli agricoltori e le comunità rurali del Governatorato di Hebron (Cisgiordania-Palestina)	Tavola Valdese	CRIC	marzo 2015	aprile 2016
3	Burkina Faso	Imparando la sovranità alimentare: percorsi di educazione nelle scuole per contribuire al recupero del sapere contadino e dell'identità alimentare nel Comune di Loumbila	Tavola Valdese	CRIC	novembre 2015	agosto 2016
4	Italia	VAI TRA! Laboratorio comunicativo intergenerazionale	Fondazione Comunitaria NORD MILANO ONLUS	Cooperativa Lotta contro l'emarginazione	settembre 2014	settembre 2016

Progetti avviati nel 2016

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
5	Ecuador	Demolizione e gestione delle macerie nelle aree colpite dal terremoto in Ecuador Parroquia Riochico, Provincia di Manabí (fase 1 e 2)	PNUD	PNUD	set-16	gen-17
6	Palestina	Iniziativa di emergenza per la protezione dei rifugiati e della popolazione a rischio di sfollamento nell'Area C della West Bank e a Gerusalemme Est	MAECI	COSPE	lug-16	apr-17
7	Italia – America Latina	CARE: Empowering climate resilience	UE	Universidad Pablo de Olavide	ott-16	ott-18
8	Ecuador	Contribución al fortalecimiento de las capacidades institucionales y comunitarias del Sistema Nacional Descentralizado de Gestión de Riesgos, a través de la preparación para la respuesta y la recuperación en caso de eventos mayores de inundación en la región de la Costa ecuatoriana - HIP 2016-2017	DIPECHO	PNUD	apr-16	dic-17
9	Palestina	"Sumud" in libera terra. Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. (SUMUD)	AICS	CRIC	lug-17	lug-20